

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Case Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Agli Elettori Amministrativi

DEI MANDAMENTI

di MOLARE e di PONZONE

La sorte ha voluto anche quest'anno designare il mio nome tra quelli dei Consiglieri Provinciali uscenti di carica; nè io me ne dolgo, poichè così mi si presenta occasione di rivolgermi di bel nuovo a Voi, e provocare il giudizio Vostro ritemperandomi al suffragio del Corpo Elettorale.

Non Vi faccio programma, che Voi già conoscete, avendo per grazia Vostra da ben sedici anni l'alto onore di rappresentare questi nobili Mandamenti: ho sempre fatto, e continuerò a fare quanto le mie deboli forze consentirono e consentiranno nell'interesse Vostro, e della Provincia; laonde mi affida la speranza che negli imminenti Comizii Voi, approvando l'operato mio, accorrerete numerosi alle urne, a confermarmi l'onorevole mandato.

Che se per avventura mi illudessi, e diverso fosse il giudizio Vostro, mi inchinerò con animo sereno al verdetto, conservando sempre inalterata per Voi l'antica stima ed amicizia.

Cavalore, 6 luglio 1905.

Dev.mo Vostro

Avv. Gianoglio Gustavo.

Elezioni Amministrative

Dall' egregio amico nostro, il Dottore Cav. Ezechia Ottolenghi, riceviamo la lettera, che qui sotto pubblichiamo, di rinuncia alla riconferma del mandato consigliare.

Mentre rendiamo noto questo suo proposito di ritrarsi dalla vita pubblica, non possiamo tacere le molte benemerenzze che il Dott. Cav. Ottolenghi ha acquistate nella amministrazione locale. In essa Egli ha portato il contributo efficace ed autorevole di un intelletto acuto, di una profonda coltura e di una rara correttezza. Resse, con soddisfazione universale, la carica di ff. di Sindaco quando S. E. Saracco fu assunto al dicastero dei lavori pubblici, ed in quella di Assessore da Lui tenuta per molti anni ebbe campo di dimostrare come Egli possedesse a dovizia le doti di cui dicemmo, che se non valsero ad acquistargli sempre la unanimità dei suffragi del consiglio, procurarono sempre certamente all'animo suo la più bella delle soddisfazioni: quella del dovere compiuto con nobiltà e disinteresse.

×

Acqui, 4 luglio 1905.

Ill.mo Signor Direttore
del Giornale LA BOLLENTE.

Prego la S. V. Ill.ma pubblicare nel suo pregiato Giornale che per le prossime elezioni comunali desidero non sia più presentata la mia candidatura.

Mi permetta anche di ringraziare di tutto cuore gli egregi nostri concittadini, che per ben 30 anni mi onorarono, con costante fiducia, del loro voto.

A Lei, amico carissimo, colle mie azioni di grazie pel favore che Le chiedo, i sensi di stima ed affetto con cui volentieri mi dico

Dev.mo

Dott. Ottolenghi.

Per lavar barba e chioma ogni mattina Di Migone usa l'Acqua di Chinina.

L'inaugurazione della nuova bandiera della Società Operaia Femminile

Domenica, 2 corrente, giorno in cui la Società Operaia Femminile celebrava il trentennio di sua vita, ebbe luogo la consegna della nuova bandiera che il Municipio donava alla Società.

La consegna si fece nella sala Consigliare in presenza di tutte le altre Associazioni locali.

Il Sindaco Avv. Garbarino, nell'atto di presentare la bandiera, ricordò che trenta anni or sono per cura di alcuni volonterosi si costituì la Società, ed in pochi anni colla buona amministrazione, col disinteresse dei sanitari e colle elargizioni del benemerito Jona Ottolenghi, che deve sempre essere ricordato allorché si parla di beneficenza, ha cominciato a prestare soccorsi alle ammalate, e che quindi ora, che già si costituì un fondo di lire 33 mila, può la Società essere orgogliosa dell'opera sua.

Soggiunse però che per raggiungere la meta è necessario mettere su basi più solide la cassa per le inabili al lavoro, aumentando cioè il fondo, e questo si potrà conseguire facendo della buona amministrazione, e mai del partito. E conchiudeva esprimendo la fiducia che sarebbe accolto con benevolenza questo suo consiglio e coll'augurio che la Società continui prospera e rigogliosa.

Rispose la Presidente signora Moraglio Giulietta con un elevato discorso ringraziando il Municipio per il dono della bandiera e facendo voti per la continua prosperità dell'Associazione. In ultimo

ricordando i 50 anni di sindacato di S. E. il Cav. Saracco, pregò il Sindaco di inviargli a nome della Società gli auguri di lunghi anni di vita, come pure ricordando la Regina Margherita Presidente Onoraria pregò il Sindaco di inviare a Sua Maestà, a nome del Sodalizio, un riverente saluto.

In ultimo la bambina Poggio, a nome dell'Associazione Operaia Femminile, presentò con acconce parole al Sindaco uno splendido mazzo di fiori. Il Sindaco ringraziò.

E così ebbe termine la festa, e le Associazioni accompagnate dalla banda cittadina si recarono alla sede della Società Operaia ove ebbe luogo un servizio di vermouth.

NOTIZIE VARIE

Carducci ai triestini

Giosuè Carducci ha così risposto dalla villa Pasolini di Bologna al prof. Giacomo Venezian, che gli portò la medaglia votiva dei triestini:

« Ciò che Ella mi recò e mi disse da parte di Trieste, supera ogni possibilità di risposta. Sappia Trieste che io sento con tutta l'anima del mio pensiero quello che è l'anima e il pensiero della magnanima città; e anche quando io non sarò più, ciò che piangendo e fremendo scrissi spirerà, credo, a mantenere nell'Italia la fede a Trieste, « la fedele di Roma. »

Giosuè Carducci. »

Casi sospetti a Barcellona

Si teme la peste bubbonica

Quantunque il Consiglio d'igiene a Barcellona abbia preso delle grandi precauzioni contro la peste bubbonica, l'allarme della popolazione continua.

Diversi casi isolati si sono verificati ed hanno motivato l'impianto di un ospedale speciale nel quale i malati saranno isolati. I medici però assi-